

PRIMA

L'ATTUALITÀ

L'ECONOMIA

VEICOLI DI PENSIERO

LA SALUTE

LO SPORT

DITE LA VOSTRA

Pubblicato il: 20 luglio 2017 alle 8:00 am

## COSTALLI: «SUI MIGRANTI ITALIA SOLA ANCHE A CAUSA DI FRIZIONI CON LA UE» PER IL PRESIDENTE MCL INELUDIBILE L'IMPEGNO DEI CATTOLICI IN POLITICA. «LO IUS SOLI? DA RIVEDERE»

---



di Giuseppe Picciano.

Roma, 20 Luglio 2017 – «La solitudine dell'Italia sull'emergenza migranti è anche figlia dei precari rapporti tra il nostro Paese e l'Unione europea. Paghiamo mesi di rapporti conflittuali con Bruxelles alimentati in particolare da Palazzo Chigi». Non ha dubbi Carlo Costalli, presidente nazionale del Movimento cristiano lavoratori secondo il quale l'indifferenza dei partner per lo

sforzo sostenuto dall'Italia deriva anche da altre vicende comunitarie.

Tipo, presidente Costalli?

«Per esempio la continua contrattazione con l'Ue sul debito pubblico, il negoziato sulle manovre finanziarie, la necessità da parte italiana di incentivare la spesa per riavviare l'economia sbattendo i pugni sul tavolo E' evidente che quando si invoca un aiuto concreto per affrontare l'imponente flusso di migranti la risposta è tiepida. Le due vicende non andrebbero incrociate, ma sono le conseguenze delle dinamiche interne della comunità europea. Poi bisogna lavorare per davvero in Africa. Non solo siamo gli ultimi del Vecchio Continente a investire nella Cooperazione internazionale, ma siamo anche il Paese meno presente in Africa tra le potenze europee. Ci sarebbe da sviluppare in loco un'intensa opera politico-diplomatica e invece le nostre iniziative hanno il fiato corto. Non mancano, infine, ragioni di ordine culturale».

Quali?

«Rispetto agli altri grandi Paesi europei come Germania, Francia e Gran Bretagna abbiamo cominciato a conoscere i problemi dell'immigrazione con molto ritardo, siamo meno preparati all'accoglienza e più inclini alle paure. L'Italia è un Paese solidale, ma deve migliorare le procedure d'accesso e la propria organizzazione territoriale. I centri di accoglienza disseminati da Nord a Sud non sono esattamente un modello di efficienza».

Dall'invasione dei migranti allo Ius soli il passo è breve. Qual è la sua valutazione sulla legge che pende in Parlamento?

«Non mi accodo ai tanti leader di partito che, sensibili agli umori della piazza, bocciano aprioristicamente il provvedimento. E' un

problema enorme al quale bisognerà dare risposte. Ci sono figli di immigrati nati in Italia, che hanno studiato nelle nostre scuole, che hanno cominciato a lavorare nel nostro Paese e che pagano regolarmente le tasse. Sono tanti e non possono essere ignorati ancora. A nostro avviso la legge non va respinta in toto, ma va senz'altro migliorata perché è troppo permissiva. Una riflessione di qualche mese, come annunciato dal presidente Gentiloni, è la cosa più saggia».

Tuttavia, con le elezioni politiche a febbraio l'approvazione potrebbe saltare.

«Il rischio c'è, ma la legge va migliorata».

A proposito di elezioni, con quale legge bisogna portare l'Italia al voto, presidente Costalli?

«Innanzitutto bisogna riportare la gente a votare. Non c'è nulla di fisiologico nelle percentuali di astensione, lo dimostra il fatto che su un argomento così sentito come il referendum sia andato a votare il 70 per cento degli italiani. Gli italiani sono disillusi e quindi quando si tratta di affrontare il solito giro elettorale scappano. In quanto alla legge, occorre un dispositivo che trovi il giusto equilibrio tra la quota proporzionale e il fondamentale requisito di governabilità. Germania e Spagna sono ancora modelli da studiare».

Tra le crociate di Renzi e l'ennesimo rilancio di Berlusconi in un quadro politico così frammentato, quale ruolo possono svolgere i cattolici?

«La presenza dei cattolici in politica è ineludibile. L'area nella quale si muovono oggi è compresa tra Pd e Forza Italia, ma al momento non vedo le condizioni per creare un partito unico che raccolta legittimamente l'eredità del passato. Oggi si rischierebbe una mera sommatoria di partitini funzionali agli umori di capi e capetti. In prospettiva si deve lavorare alla costruzione di un

soggetto che aggrega le risorse migliori del Parlamento e le realtà dell'associazionismo e della società civile di matrice cattolica. Anche così daremo una risposta alla desolante crisi della politica».

neifatti.it ©

Condividi:



«L'europa  
sanzioni gli Stati  
che si  
sottraggono  
all'obbligo di  
relocation»

Macron subito al  
lavoro. Nella sua  
agenda, al  
momento, non  
c'è l'Italia

«La riforma  
della  
magistratura di  
pace?  
Aberrante»

ARTICOLI  
PER  
CATEGOR  
IA

o

Attualità  
(50)

o A  
proposit  
o di  
politica  
(4)

o  
Nell'itali  
a (33)

o Venti  
righe sul  
mondo  
(7)

MENÙ

PUBBLICI  
TA'

CONTATT  
I

CHI  
SIAMO

LUGLIO: 2017

L M M G V S D

1 2  
3 4 5 6 7 8 9  
10 11 12 13 14 15 16  
17 18 19 20 21 22 23  
24 25 26 27 28 29 30  
31

INFORMA  
ZIONI  
LEGALI

Neifatti.it è  
una testata  
edita da  
Wilma  
Press  
S.r.l.s.  
Sede  
Legale in  
Nola (Na),  
Via  
Anfiteatro  
Laterizio,  
149. In  
attesa di  
Registrazio  
ne presso